

Rifiuti urbani

Indagine annuale



novembre 2021



Premessa

Il presente rapporto, edito a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, è realizzato nell'ambito delle "Iniziative a vantaggio dei consumatori", finanziate dal Ministero dello sviluppo economico, Legge 388/2000 – ANNO 2020.

Lo stesso Osservatorio è nato nel 2004 nell'ambito del progetto biennale "Cittadini che contano. Rilevazione civica e proposte sui prezzi e le tariffe dei servizi di pubblica utilità", cofinanziato dal Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) attraverso i fondi delle multe dell'Antitrust.

Da oltre 15 anni quindi produce rapporti annuali in tema di servizio idrico, rifiuti urbani, trasporto pubblico locale, servizio di asilo nido comunale e approfondimenti tematici anche su altri argomenti.

I rapporti, originariamente costruiti esclusivamente sugli aspetti tariffari dei servizi indagati, nel corso degli anni si sono arricchiti di ulteriori aspetti per renderli uno strumento, al servizio dei cittadini e delle istituzioni, che restituisca una fotografia della purtroppo disparata geografia dell'Italia in termini di erogazione dei servizi riguardo gli aspetti tariffari, la qualità e le tutele.

Negli ultimi due anni ai rapporti è stato affiancato un ulteriore strumento, il portale INFORMAP (www.cittadinanzattiva.it/informap), ossia una cartina navigabile che rende fruibili, per ogni capoluogo di provincia, informazioni e approfondimenti su tariffe e agevolazioni, qualità, tutele e altri riferimenti utili. Dallo stesso portale è anche possibile il download dei rapporti realizzati.

Sulle stesse tematiche, la nostra assistente virtuale S.U.S.I. risponde h24 alle richieste dei cittadini che vogliono segnalare una problematica e hanno bisogno di tutela, accedendo mediante la finestra attiva sulla home page di Cittadinanzattiva e di INFORMAP (in basso a destra).



Per ulteriori esigenze di informazioni, assistenza e consulenza sulle tematiche, Cittadinanzattiva ha attivato un numero dedicato ai cittadini: 06 36718040 (lunedì dalle 14:30 alle 17:30; mercoledì e venerdì dalle 10:00 alle 13:00).

INTRODUZIONE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso la missione 2 ("rivoluzione verde e transizione ecologica") si prefigge di realizzare una transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.

Più in dettaglio, la componente 1 di questa misura si prefigge di perseguire un duplice percorso verso una piena sostenibilità ambientale. Da un lato, **migliorare la gestione dei rifiuti e dell'economia circolare**, rafforzando le infrastrutture per la **raccolta differenziata**, ammodernando o sviluppando **nuovi impianti di trattamento rifiuti**, colmando il **divario** tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud (oggi circa 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti vengono trattate fuori dalle regioni di origine) e realizzando progetti di economia circolare per aumentare la quota di riciclo dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), industria della carta e del cartone, tessile, riciclo meccanico e chimica delle plastiche. Dall'altro, sviluppare una filiera agricola/alimentare smart e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale in una delle eccellenze italiane, tramite supply chain "verdi".

La Missione pone inoltre particolare attenzione affinché la transizione avvenga in modo inclusivo ed equo, contribuendo alla **riduzione del divario tra le regioni italiane**, pianificando la formazione e l'adattamento delle competenze, e aumentando la consapevolezza su sfide e opportunità offerte dalla progressiva trasformazione del sistema.

Ben 2,10 mld di euro dovranno essere utilizzati per **migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare**.

A fronte di un tale dispiegamento di risorse, è bene essere consapevoli delle **criticità** che caratterizzano il nostro sistema di gestione dei rifiuti.

Criticità evidenziate da anni nei nostri dossier e che sono messe a fuoco nel PNRR dove si evidenzia quanto i sistemi di gestione dei rifiuti urbani risultino fragili, caratterizzati da procedure di infrazione in molte regioni italiane (in particolare nel Centro-Sud), carenti di un'adeguata rete di impianti di raccolta e trattamento.

Criticità che continuano quindi a permanere in termini di ricorso allo smaltimento in discarica e di livelli di differenziazione dei rifiuti e recupero delle risorse, soprattutto per alcune aree del Paese, come illustrato nel seguito del dossier.

Il **livello medio della raccolta differenziata** del nostro Paese si attesta al **61,3%**, che, sebbene in miglioramento continuo negli ultimi anni, risulta ancora al di sotto dell'obiettivo di almeno il **65%** da raggiungere **entro il 2012**.

Continuiamo a smaltire in discarica in media il 21% dei rifiuti urbani prodotti, percentuale che supera il 30% in diverse regioni, e arriva al 58% in Sicilia.

La revisione della normativa UE sui rifiuti introduce obiettivi ambiziosi per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani. Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile cambiare le modalità con cui le famiglie raccolgono i rifiuti. **Non può infatti esserci alcuna economia circolare senza una buona raccolta differenziata.**

Si evidenzia, a tal proposito, come in 12 capoluoghi di provincia i tassi di raccolta differenziata siano ancora al di sotto dell'obiettivo del 35%, il cui raggiungimento era previsto nel 2006. Tra questi spiccano Crotone, con percentuale di raccolta differenziata all'11%, e Catania, al 14,5%.

Nel 2019, la **percentuale di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio si attesta al 53,3%** e, seppur in riduzione, **si continua a mantenere una forbice tra percentuale di raccolta differenziata e tassi di riciclaggio**, a riprova del fatto che la raccolta rappresenta uno step di primaria importanza per garantire l'ottenimento di flussi omogenei e di maggior qualità, il cui sviluppo deve essere tuttavia necessariamente supportato dalla disponibilità di un adeguato sistema impiantistico di gestione.

Altra questione di rilevante importanza è rappresentata dalla spesa che i cittadini sono chiamati a sostenere per la raccolta e la gestione dei rifiuti urbani.

Dalla nostra indagine, sui 112 capoluoghi di provincia e relativa ad un nucleo familiare composto da tre persone e abitazione di 100 metri quadri, viene fuori un costo medio di **312 euro annui**, con un aumento dell'**1,5%** rispetto all'anno precedente.

Anche lato Tari ci sono numerose disparità territoriali e numerosi capoluoghi applicano tariffe che determinano una spesa media annuale ben al di sopra della media nazionale. E' anche quest'anno il caso di Catania (504 €) che detiene il primo posto per spesa più alta tra i capoluoghi italiani, in relazione alla nostra famiglia tipo, e il secondo posto in termini di percentuale di raccolta differenziata più bassa (14,5%). Sono presenti nel dossier ulteriori esempi di città capoluogo di provincia con costi superiori alla media nazionale e livelli di raccolta differenziata anche al di sotto del 35%.

In linea generale, rispetto al 2020 sono state riscontrate **variazioni nella tariffa in aumento in 52 capoluoghi**; variazioni in diminuzione in 22 capoluoghi e situazioni invariate nei casi restanti.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e in particolare l'obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" aspirano, con il traguardo 12.5, a ridurre la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo. Perfettamente in linea con quanto stabilito dall'Agenda, le politiche di settore dell'Unione europea, in un'ottica di miglioramento della gestione dei rifiuti, adottano un approccio che li considera una risorsa da gestire e sfruttare attraverso la promozione del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero.

Sembra evidente come a livello politico ci si diriga verso un cambio di paradigma e dei modelli di consumo, come dimostra anche l'azione della Commissione europea che ha individuato delle strategie per favorire una svolta verso la green economy e verso un'economia circolare. Un'economia basata sul riuso e sul riciclaggio come alternativa alla discarica e all'eliminazione sostanziale dei rifiuti residui.

In proposito, sebbene il **concetto di prevenzione** sia centrale nel Green Deal europeo, risultano ancora non ampiamente diffuse tra le città capoluogo di provincia le iniziative orientate in tal senso.

1. LA SITUAZIONE DEI RIFIUTI URBANI IN ITALIA

1.1 • DATI DI SINTESI SU PRODUZIONE E RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

Secondo il rapporto Rifiuti urbani 2020 dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) in Italia nel 2019 sono state prodotte 30,1 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (-0,3% rispetto al 2018). La maggioranza dei rifiuti urbani in Italia è prodotta nel Nord (47,9%) seguito dal Sud con il 30,3% e infine dal Centro (21,8%).

La media nazionale di **raccolta differenziata** ha raggiunto il 61,3% (+ 3,1 punti rispetto al 2018) mentre il 21% dei rifiuti urbani prodotti finisce in discarica. A livello di aree geografiche anche in questo caso il Nord si posiziona al primo posto (69,6%) seguito da Centro (58,1%) e Sud (50,6%).

Regione	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019	SMALTIMENTO IN DISCARICA 2019
Abruzzo	62,7%	34%
Basilicata	49,4%	26%
Calabria	47,9%	40%
Campania	52,8%	1%
Emilia Romagna	70,6%	9%
Friuli Venezia Giulia	67,2%	8%
Lazio	51,4%	20%
Liguria ¹	53,4%	37%
Lombardia	72,0%	4%
Marche ²	70,3%	43%
Molise ³	50,4%	90%
Piemonte	63,2%	12%
Puglia	50,6%	36%
Sardegna	73,3%	22%
Sicilia	38,5%	58%
Toscana ⁴	60,2%	34%
Trentino Alto Adige	73,1%	11%
Umbria	66,1%	41%
Valle d'Aosta	64,5%	39%
Veneto	74,7%	14%
Italia	61,3%	21%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA, 2020

Tutte in aumento le percentuali di raccolta differenziata regionali. Quelle più virtuose sono Veneto, Sardegna, Trentino Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia che hanno superato gli obiettivi definiti dal d.lgs. n. 152/2006 e dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296:

¹ La percentuale di smaltimento in discarica comprende le quote di rifiuti di provenienza extraregionale

² La percentuale di smaltimento in discarica comprende le quote di rifiuti di provenienza extraregionale

³ La percentuale di smaltimento in discarica comprende le quote di rifiuti di provenienza extraregionale

⁴ La percentuale di smaltimento in discarica comprende le quote di rifiuti di provenienza extraregionale

- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006;
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007;
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009;
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

A livello di capoluoghi di provincia, la percentuale di raccolta differenziata pari o superiore al 65% è stata raggiunta da meno della metà di essi (circa 46%); il 13% circa dei capoluoghi ha raggiunto l'obiettivo del 60%; poco più del 15% ha raggiunto obiettivo del 50%; poco più del 5% è all'obiettivo del 45%; il 7% dei capoluoghi ha centrato l'obiettivo del 40%, infine il 3% ha raggiunto la soglia del 35% mentre il restante 11% è al di sotto del 35%.

La direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE affianca agli obiettivi di raccolta previsti dalla normativa italiana **target di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio** per specifici flussi di rifiuti quali i rifiuti urbani e i rifiuti da attività di costruzione e demolizione. Nel caso dei primi, in particolare, la direttiva quadro prevedeva che, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, fossero aumentati complessivamente almeno al 50% in termini di peso. La direttiva quadro è stata ampiamente modificata dalla direttiva 2018/851/UE, che ha aggiunto ulteriori obiettivi per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio, da conseguirsi entro il 2025 (55%), 2030 (60%) e 2035 (65%).

Nel 2019, la **percentuale di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio si attesta al 53,3%** e **si continua a mantenere una forbice tra la percentuale di raccolta differenziata e tassi di riciclaggio**, a riprova del fatto che la raccolta rappresenta uno step di primaria importanza per garantire l'ottenimento di flussi omogenei e di maggior qualità, il cui sviluppo deve essere tuttavia necessariamente supportato dalla disponibilità di un adeguato sistema impiantistico di gestione.

Per quanto riguarda lo **smaltimento in discarica**, la riduzione maggiore si rileva in Campania (-53,9%), dove però la raccolta differenziata rimane stabile (52,7%) e circa 372 mila tonnellate di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani vengono destinate fuori regione, e di queste circa 70 mila tonnellate sono destinate ad impianti di discarica. Sommando queste quantità, la percentuale di smaltimento in discarica rispetto ai rifiuti urbani prodotti salirebbe al 4%.

La situazione si inverte invece per altre regioni che, a causa dei flussi di rifiuti provenienti da territori extraregionali, presentano percentuali di smaltimento in discarica superiori a quelle effettive. È il caso delle Marche dove la quantità di rifiuti provenienti da fuori regione incrementa di circa 8 punti la percentuale di smaltimento rispetto al totale dei rifiuti prodotti. Analogo incremento si riscontra anche per la Toscana, che riceve 177 mila tonnellate di rifiuti da fuori regione. Da segnalare ancora anche la Liguria, dove la quantità di rifiuti provenienti da territori extra regionali incrementa di circa 14 punti la percentuale di smaltimento rispetto al totale prodotto passando, quindi da 23% a 37%. Si segnala, infine, il Molise (90%) dove, sottratte le quote di rifiuti di provenienza extraregionale, la percentuale di rifiuti smaltiti rispetto alla produzione scenderebbe al 54%.

1.2 • ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

L'organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, nei capoluoghi di provincia italiani, è tale da prevedere nel 78% dei casi la presenza di raccolta porta a porta e raccolta su strada, solo porta a porta nel 18% dei casi e solo raccolta su strada nel residuo 4% dei casi.

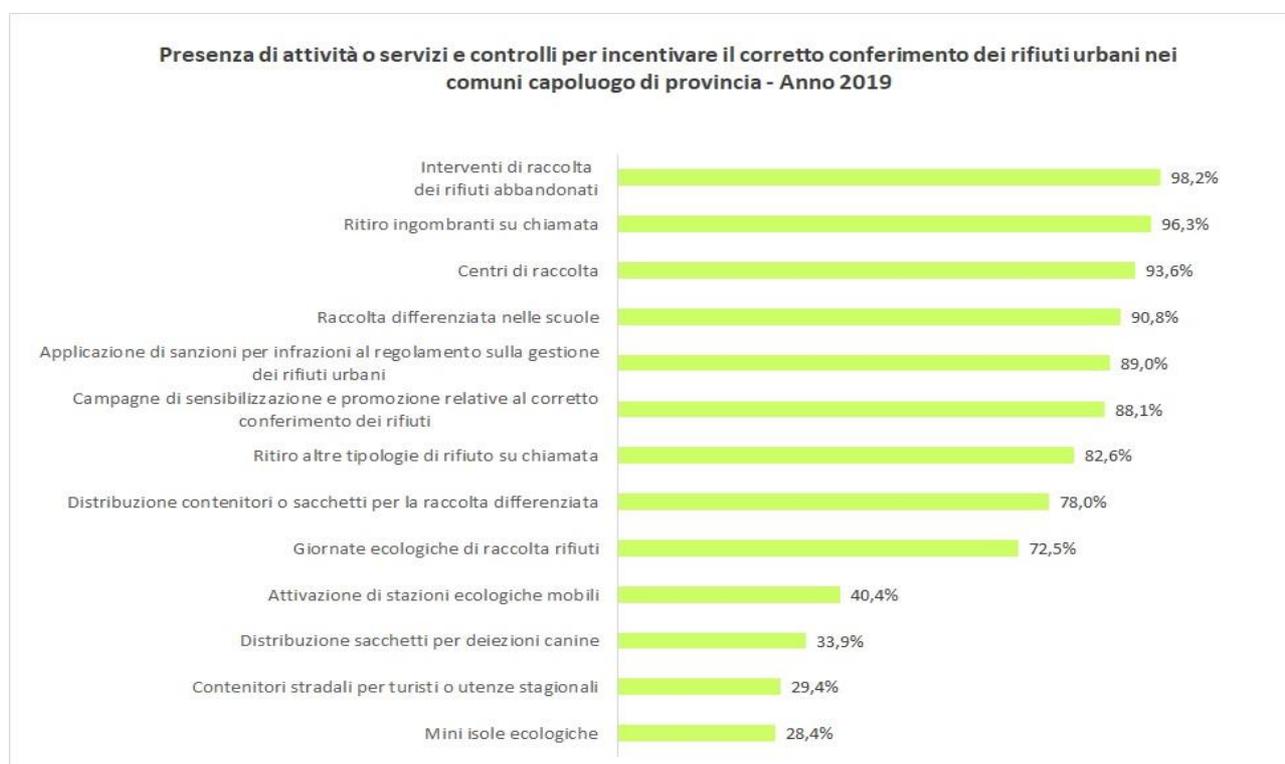
La tabella seguente mostra la tipologia di raccolta più diffusa in considerazione del tipo di rifiuto conferito.

MATERIALE	RACCOLTA PORTA A PORTA E SU STRADA	RACCOLTA SOLO PORTA A PORTA	RACCOLTA SOLO SU STRADA
Organico	55%	39%	6%
Carta e cartone	65,5%	31,5%	3%
Vetro	66%	20%	14%
Plastica	63%	31%	6%
Metalli	61%	29%	6%
Legno	4%	14%	4%
Verde	17,5%	25,5%	13%
Indifferenziato	60%	35%	5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISTAT, 2019

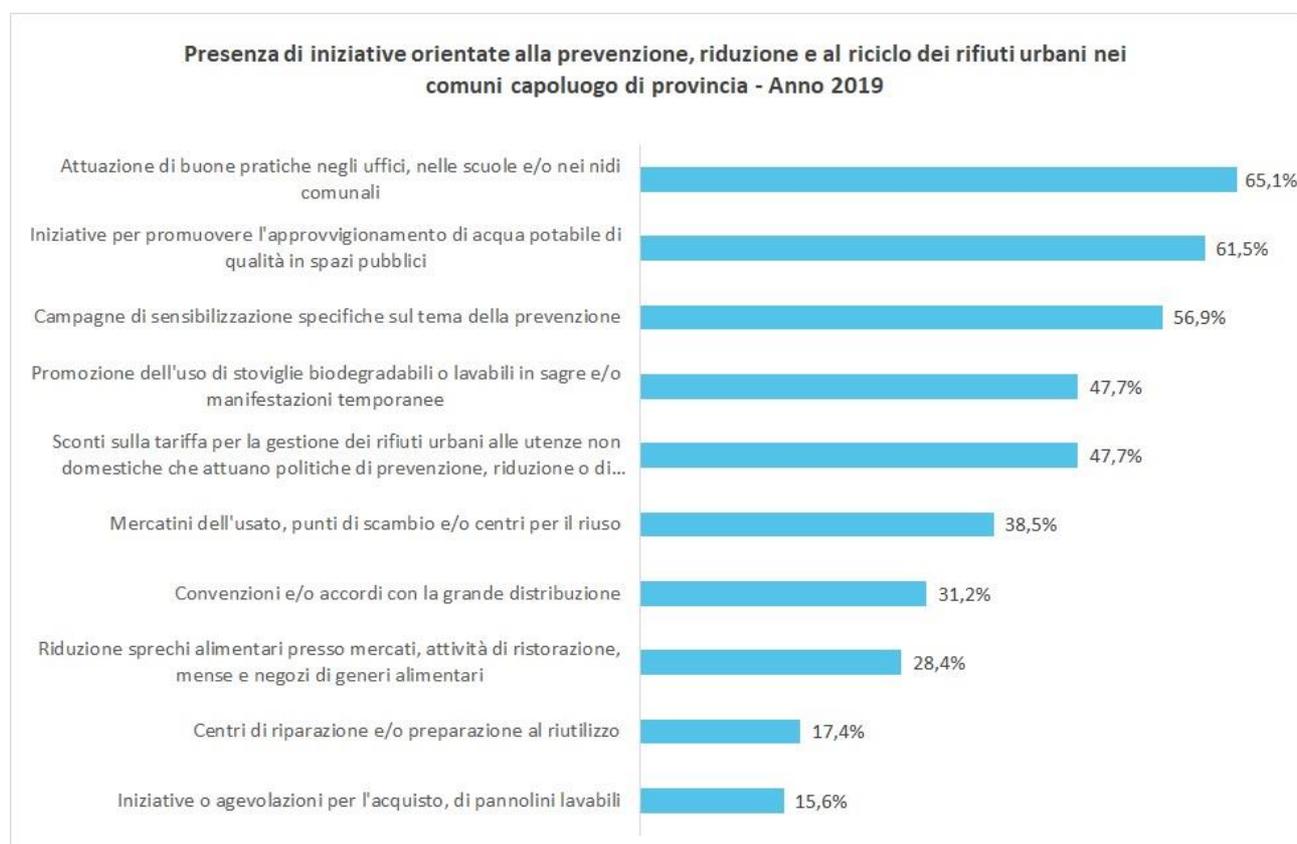
Circa l'81% dei capoluoghi prevede incentivi o altre azioni per agevolare l'auto compostaggio presso le utenze domestiche. Tali misure si traducono essenzialmente nella riduzione della tariffa rifiuti (circa 89% dei casi), nella distribuzione gratuita della compostiera (circa 64% dei casi) e nell'organizzazione di corsi gratuiti di compostaggio domestico (17% dei casi).

Come mostrato nella figura sottostante, si rileva un buon livello di attenzione da parte delle città capoluogo di provincia sul fronte delle **misure** poste in essere per **migliorare il corretto conferimento dei rifiuti**. Sono infatti previsti interventi di raccolta dei rifiuti abbandonati nel 98,2% dei casi; il ritiro ingombranti su chiamata nel 96,3%; centri di raccolta nel 93,6%; nel 90,8% dei casi è attuata la raccolta differenziata nelle scuole e l'applicazione di sanzioni per infrazioni al regolamento sulla gestione dei rifiuti urbani nel 89,0%; campagne di sensibilizzazione e promozione relative al corretto conferimento dei rifiuti nel 88,1%; ritiro altre tipologie di rifiuto su chiamata nel 82,6%; distribuzione contenitori o sacchetti per la raccolta differenziata nel 78,0%; giornate ecologiche di raccolta rifiuti nel 72,5%; attivazione di stazioni ecologiche mobili nel 40,4%; distribuzione sacchetti per deiezioni canine nel 33,9%; contenitori stradali per turisti o utenze stagionali nel 29,4%; mini isole ecologiche nel 28,4%.



Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISTAT, 2019

Di contro però, emerge una attenzione, a nostro avviso ancora troppo scarsa, riguardo la **prevenzione nella produzione dei rifiuti**. La figura seguente infatti mostra come sia ben più **sporadica la presenza di iniziative mirate alla prevenzione**: ad esempio, si realizzano campagne di sensibilizzazione specifiche sulla prevenzione solo nel 56,9% dei casi; l'organizzazione di iniziative per favorire lo scambio, il riuso e/o la riparazione sono previste rispettivamente solo nel 38,5% e nel 17,4% dei casi; fanalino di coda sono le agevolazioni per l'acquisto di pannolini lavabili, previste solo nel 15,6% dei casi.



Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISTAT, 2019

2. I COSTI DEL SERVIZIO

2.1 • LE TARIFFE PAGATE DAGLI UTENTI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ITALIANI

La disciplina della **TARI** (Tariffa Rifiuti) è stata introdotta dalla Legge di stabilità del 2014 (Legge 147 del 2013) in sostituzione della TARES che viene contestualmente abrogata.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Il versamento della TARI va effettuato secondo il numero di rate e le scadenze di pagamento stabiliti dal comune, che deve consentire, di norma, almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

La tassa deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, deve comprendere anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche. Sono, invece esclusi i costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori.

L'**indagine di Cittadinanzattiva** ha interessato le tariffe rifiuti applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2021, e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. I costi rilevati sono comprensivi di Iva (ove applicata) e di addizionali provinciali. Per difficoltà di comparazione, non sono riportati i dati dei capoluoghi in cui è applicata la tariffa puntuale.

Secondo dati Istat, circa il 35% dei capoluoghi di provincia ha adottato delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani che consentirebbero l'applicazione della tariffa puntuale. Si tratta essenzialmente di contenitori stradali dotati di sistemi di identificazione (42%) e/o di codici-microchip identificativi sui singoli sacchi/contenitori (82%). Ciò nonostante, la tariffa puntuale è attualmente applicata solo dal 10% dei capoluoghi di provincia.

La TARI è composta da un importo fisso da moltiplicare per i mq dell'abitazione, e da una parte variabile individuata a seconda del numero di componenti del nucleo familiare. In aggiunta alle tariffe deliberate dal Comune, va considerato un tributo provinciale che può variare dall'1% al 5% della tariffa.

Al fine di valutarne eventuali scostamenti dal punto di vista dell'impegno economico sostenuto dalle famiglie, si riportano anche i dati relativi alla precedente annualità (2020).

Dall'analisi emerge che la **spesa media annuale** per la famiglia tipo individuata è di **€312** con un **aumento dell'1,5%** rispetto all'anno precedente. La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Veneto (€232), dove si registra una diminuzione del 3,8% rispetto all'anno precedente. Al contrario, la regione con la spesa più elevata resta la Campania (€ 416) con una situazione di relativa stabilità rispetto all'anno precedente (-0,6%).

Regione	Tari 2021	Tari 2020	Variazione %
Abruzzo	€ 329	€ 317	+ 3,9%
Basilicata	€ 239	€ 221	+ 8,1%
Calabria	€ 324	€ 306	+ 5,9%
Campania	€ 416	€ 419	- 0,6%

Emilia ⁵	€ 274	€ 276	- 0,7%
Friuli Venezia Giulia	€ 238	€ 231	+ 2,7%
Lazio	€ 331	€ 331	+ 0,0%
Liguria ⁶	€ 407	€ 369	+ 10,3%
Lombardia ⁷	€ 246	€ 241	+ 2,0%
Marche	€ 243	€ 239	+ 1,7%
Molise	€ 242	€ 228	+ 6,1%
Piemonte ⁸	€ 289	€ 283	+ 1,9%
Puglia	€ 381	€ 370	+ 3,0%
Sardegna	€ 323	€ 340	- 5,0%
Sicilia	€ 386	€ 389	- 0,7%
Toscana	€ 339	€ 325	+ 4,1%
Trentino Alto Adige ⁹	-	-	-
Umbria ¹⁰	€ 371	€ 370	+ 0,3%
Valle d'Aosta	€ 272	€ 275	- 0,9%
Veneto ¹¹	€ 232	€ 241	- 3,8%
Italia	€ 312	€ 307	+ 1,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

A livello di area geografica, quella con il costo più elevato a carico delle famiglie è quella meridionale.

Area	Tari 2021	Tari 2020	Variazione %
Nord	€ 270	€ 266	+ 1,6%
Centro	€ 313	€ 306	+ 2,4%
Sud	€ 353	€ 349	+ 1,3%
Italia	€ 312	€ 307	+ 1,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

Anche rispetto ai 10 capoluoghi che si posizionano come più costosi 8 appartengono a regioni meridionali e mostrano valori invariati rispetto all'anno precedente, eccetto Agrigento e Andria.

I 10 capoluoghi più costosi			
Capoluogo	Tari 2021	Capoluogo	Tari 2020
Catania	504 € =	Catania	504 €
Genova	480 € ↑	Cagliari	481 €
Benevento	464 € =	Benevento	464 €
Salerno	462 € =	Salerno	462 €
Napoli	455 € =	Napoli	455 €
Reggio c.	443 € =	Reggio c.	443 €
Pisa	443 € ↑	Siracusa	442 €
Agrigento	428 € ↑	Agrigento	425 €
Messina	422 € =	Trapani	424 €
Andria	422 € ↑	Messina	422 €

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

⁵ Nei Comuni di Ferrara e Forlì è applicata la tariffa puntuale.

⁶ Nel Comune di La Spezia è applicata la tariffa puntuale.

⁷ Nel Comune di Mantova è applicata la tariffa puntuale

⁸ Nel Comune di Biella è applicata la tariffa puntuale

⁹ Sia nel Comune di Trento che in quello di Bolzano è applicata la tariffa puntuale.

¹⁰ Il dato è relativo al solo comune di Perugia in quanto nella città di Terni dal 2021 è attiva la tariffazione puntuale.

¹¹ Nei Comuni di Belluno e Treviso è applicata la tariffa puntuale.

In modo speculare, dei 10 capoluoghi che si posizionano come più economici, 8 appartengono a regioni settentrionali.

I 10 capoluoghi più economici			
Capoluogo	Tari 2021	Capoluogo	Tari 2020
Potenza	131 € ↑	Potenza	121 €
Udine	169 € ↑	Belluno	168 €
Pordenone	191 € ↑	Udine	169 €
Brescia	191 € =	Vibo Valentia	184 €
Fermo	196 € =	Pordenone	185 €
Rovigo	198 € ↓	Isernia	185 €
Bergamo	203 € =	Bolzano	190 €
Verona	204 € =	Brescia	191 €
Cremona	206 € ↑	Trento	196 €
Novara	209 € ↑	Fermo	196 €

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

Rispetto al 2020 sono state riscontrate variazioni in aumento in 53 capoluoghi; variazioni in diminuzione in 22 capoluoghi e situazioni invariate nei casi restanti.

Variazioni in aumento e in diminuzione					
Capoluogo	Tari 2021	Var +	Capoluogo	Tari 2021	Var -
Vibo Valentia	267 €	+ 44,9 %	Rovigo	198 €	- 23,0 %
Genova	480 €	+ 24,7 %	Cagliari	396 €	- 17,7 %
Como	249 €	+ 17,6 %	Enna	254 €	- 9,3 %
Pisa	443 €	+ 12,8 %	Caserta	368 €	- 6,9 %
Caltanissetta	319 €	+ 10,8 %	Siracusa	418 €	- 5,5 %
Bari	385 €	+ 10,7 %	Rieti	311 €	- 4,5 %
Alessandria	350 €	+ 9,5 %	Firenze	231 €	- 4,3 %
Potenza	131 €	+ 8,9 %	Trani	385 €	- 3,7 %
Matera	347 €	+ 8,3 %	Asti	395 €	- 3,6 %
Arezzo	328 €	+ 7,9 %	Cesena	244 €	- 3,6 %
Chieti	345 €	+ 7,8 %	Padova	221 €	- 2,9 %
Venezia	325 €	+ 6,4 %	Reggio Emilia	306 €	- 2,8 %
Foggia	374 €	+ 6,3 %	Catanzaro	239 €	- 2,8 %
Pavia	283 €	+ 6,2 %	Nuoro	301 €	- 2,4 %
Siena	261 €	+ 5,7 %	Milano	325 €	- 2,4 %
Cosenza	267 €	+ 5,7 %	Lecce	340 €	- 1,7 %
Massa	408 €	+ 5,7 %	Trapani	417 €	- 1,6 %
Vercelli	242 €	+ 5,5 %	Monza	282 €	- 1,5 %
Livorno	345 €	+ 5,5 %	Lecco	245 €	- 1,5 %
Teramo	306 €	+ 5,5 %	Aosta	272 €	- 0,9 %
Sondrio	219 €	+ 5,4 %	Frosinone	317 €	- 0,6 %
Barletta	377 €	+ 5,4 %	Piacenza	274 €	- 0,5 %
Lucca	306 €	+ 5,2 %			
Gorizia	264 €	+ 4,8 %			
Avellino	333 €	+ 4,8 %			
Imperia	389 €	+ 4,3 %			
Imperia	389 €	+ 4,3 %			
Urbino	253 €	+ 4,1 %			

Pordenone	191 €	+ 3,3 %
Pescara	292 €	+ 3,2 %
Viterbo	283 €	+ 3,1 %
Carbonia	341 €	+ 2,7 %
Novara	209 €	+ 2,1 %
Carrara	403 €	+ 2,0 %
Ancona	294 €	+ 1,8 %
Trieste	326 €	+ 1,7 %
Cuneo	230 €	+ 1,7 %
Macerata	211 €	+ 1,7 %
Pistoia	356 €	+ 1,4 %
Ascoli Picena	235 €	+ 1,4 %
Roma	394 €	+ 1,3 %
Parma	260 €	+ 1,2 %
Campobasso	275 €	+ 1,2 %
Pesaro	266 €	+ 0,9 %
Savona	352 €	+ 0,9 %
Varese	232 €	+ 0,8 %
Udine	169 €	+ 0,7 %
Verbania	254 €	+ 0,6 %
Agrigento	428 €	+ 0,6 %
Vicenza	211 €	+ 0,5 %
Prato	283 €	+ 0,4 %
Cremona	206 €	+ 0,3 %
Latina	349 €	+ 0,3 %

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

2.2 • LE AGEVOLAZIONI PRESENTI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA ITALIANI

Nel calcolo della TARI sono presenti riduzioni obbligatorie previste dalla legge e altre che i singoli Comuni hanno facoltà di introdurre con i propri regolamenti.

Nel primo caso si tratta di:

- riduzione della quota variabile proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati agli urbani che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, disciplinate dal comune con proprio regolamento;
- riduzione per mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti/effettuazione del servizio in grave violazione della disciplina di riferimento/interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente: la TARI è dovuta nella misura massima del 20%;
- riduzione per le zone in cui non è effettuata la raccolta: la TARI è dovuta nella misura massima del 40%, secondo quanto stabilito dal comune che può anche graduare la tariffa in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

Rientrano nella seconda fattispecie:

- esenzioni e riduzioni in favore delle specifiche fattispecie individuate dalla legge che, in quanto connesse a una minore attitudine a produrre rifiuti, danno luogo ad un minor gettito da inserire tra i costi del piano finanziario:

- A. *abitazioni con unico occupante;*
 - B. *abitazioni e locali per uso stagionale;*
 - C. *abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;*
 - D. *fabbricati rurali ad uso abitativo;*
 - E. *attività di prevenzione nella produzione di rifiuti (in particolare: utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio domestico), commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti.*
- esenzioni e riduzioni in favore delle ulteriori fattispecie ritenute dall'ente locale meritevoli di tutela, a prescindere da una minore produttività di rifiuti delle utenze; in tali ipotesi, il comune deve finanziare la misura facendo ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune e diverse, quindi, dai proventi del tributo.

APPENDICE

DATI REGIONALI



REGIONE ABRUZZO

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
CHIETI	345 €	320 €	+7,8%
L'AQUILA	373 €	373 €	0,0%
PESCARA	292 €	283 €	+3,2%
TERAMO	306 €	291 €	+5,5%
MEDIA	329 €	317 €	+3,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
CHIETI	529,74	67,5%
L'AQUILA	500,15	36,8%
PESCARA	579,92	47,0%
TERAMO	395,91	62,8%
MEDIA REGIONE	459,71	62,7%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE BASILICATA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
MATERA	347 €	320 €	+ 8,3%
POTENZA	131 €	121 €	+8,9%
MEDIA	239 €	221 €	+8,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
MATERA	479,39	24,3%
POTENZA	386,62	64,3%
MEDIA REGIONE	354,11	49,4%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE CALABRIA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
CATANZARO	239 €	246 €	-2,8%
COSENZA	267 €	253 €	+5,7%
CROTONE	406 €	406 €	0,0%
REGGIO C.	443 €	443 €	0,0%
VIBO V.	267 €	184 €	+44,9%
MEDIA	324 €	306 €	+5,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
CATANZARO	420,43	67,0%
COSENZA	423,34	61,3%
CROTONE	499,11	11,0%
REGGIO C.	398,6	46,7%
VIBO V.	419,78	51,5%
MEDIA REGIONE	398,64	47,9%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE CAMPANIA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
AVELLINO	333 €	318 €	+4,8%
BENEVENTO	464 €	464 €	0,0%
CASERTA	368 €	395 €	-6,9%
NAPOLI	455 €	455 €	0,0%
SALERNO	462 €	462 €	0,0%
MEDIA	416 €	419 €	-0,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
AVELLINO	419,54	71,3%
BENEVENTO	438,92	62,1%
CASERTA	504,5	50,2%
NAPOLI	525,75	36,2%
SALERNO	470,55	59,6%
MEDIA REGIONE	448,54	52,8%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE EMILIA ROMAGNA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
BOLOGNA	286 €	286 €	0,0%
CESENA	244 €	253 €	-3,6%
FERRARA	-	-	-
FORLI'	-	-	-
MODENA	293 €	293 €	0,0%
PARMA	260 €	257 €	+1,2%
PIACENZA	274 €	275 €	-0,5%
RAVENNA	247 €	247 €	0,0%
REGGIO E.	306 €	315 €	-2,8%
RIMINI	286 €	286 €	0,0%
MEDIA	274 €	276 €	-0,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 201

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
BOLOGNA	578,82	54,2%
CESENA	752,45	68,5%
FERRARA	637,02	85,9%
FORLÌ	547,96	72,4%
MODENA	692,75	62,9%
PARMA	576,48	81,6%
PIACENZA	746,76	67,4%
RAVENNA	733,31	59,4%
REGGIO E.	692,64	82,9%
RIMINI	760,98	68,6%
MEDIA REGIONE	662,76	70,6%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
GORIZIA	264 €	252 €	+4,8%
PORDENONE	191 €	185 €	+3,3%
TRIESTE	326 €	321 €	+1,7%
UDINE	169 €	168 €	+0,7%
MEDIA	238 €	231 €	+2,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
GORIZIA	486,9	64,2%
PORDENONE	524,68	85,5%
TRIESTE	485,47	42,2%
UDINE	592,09	63,9%
MEDIA REGIONE	497,88	67,2%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE LAZIO

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
FROSINONE	317 €	319 €	-0,6%
LATINA	349 €	348 €	+0,3%
RIETI	311 €	325 €	-4,5%
ROMA	394 €	389 €	+1,3%
VITERBO	283 €	275 €	+3,1%
MEDIA	331 €	331 €	0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
FROSINONE	491,51	69,4%
LATINA	536,21	28,6%
RIETI	543,34	59,1%
ROMA	596,3	45,2%
VITERBO	399,45	57,8%
MEDIA REGIONE	508,49	51,4%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE LIGURIA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
GENOVA	480 €	385 €	24,7%
IMPERIA	389 €	373 €	4,3%
LA SPEZIA	-	-	-
SAVONA	352 €	349 €	0,9%
MEDIA	407 €	369 €	10,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
GENOVA	493,47	35,5%
IMPERIA	450,28	66,9%
LA SPEZIA	485,93	74,9%
SAVONA	551,99	43,8%
MEDIA REGIONE	532,65	53,4%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE LOMBARDIA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
BERGAMO	203 €	203 €	0,0%
BRESCIA	191 €	191 €	0,0%
COMO	249 €	212 €	+17,6%
CREMONA	206 €	205 €	+0,3%
LECCO	245 €	249 €	-1,5%
LODI	270 €	270 €	0,0%
MANTOVA	-	-	-
MILANO	325 €	333 €	-2,4%
MONZA	282 €	287 €	-1,5%
PAVIA	283 €	267 €	+6,2%
SONDRIO	219 €	208 €	+5,4%
VARESE	232 €	230 €	+0,8%
MEDIA	246 €	241 €	+2,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
BERGAMO	512,31	71,4%
BRESCIA	572,46	72,2%
COMO	488,33	72,3%
CREMONA	515,24	74,5%
LECCO	478,51	65,5%
LODI	433,43	75,4%
MANTOVA	532,93	83,4%
MILANO	506,79	61,3%
MONZA	433,71	65,5%
PAVIA	558,81	65,2%
SONDRIO	505	54,8%
VARESE	499,89	69,4%
MEDIA REGIONE	493,77	72,0%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE MARCHE

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
ANCONA	294 €	288 €	+1,8%
ASCOLI PICENO	235 €	232 €	+1,4%
FERMO	196 €	196 €	0,0%
MACERATA	211 €	207 €	+1,7%
PESARO	266 €	264 €	+0,9%
URBINO	253 €	243 €	+4,1%
MEDIA	243 €	239 €	+1,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
ANCONA	496,58	57,6%
ASCOLI PICENO	487,71	66,1%
FERMO	514,01	62,6%
MACERATA	462,72	71,7%
PESARO	667,72	67,8%
URBINO	680,26	73,2%
MEDIA REGIONE	524,43	70,3%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE MOLISE

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
CAMPOBASSO	275 €	271 €	+1,2%
ISERNIA	210 €	185 €	+13,2%
MEDIA	242 €	228 €	+6,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
CAMPOBASSO	437,19	28,6%
ISERNIA	428,63	53,2%
MEDIA REGIONE	368,02	50,4%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE PIEMONTE

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
ALESSANDRIA	350 €	320 €	9,5%
ASTI	395 €	410 €	-3,6%
BIELLA	-	-	-
CUNEO	230 €	227 €	1,7%
NOVARA	209 €	205 €	2,1%
TORINO	341 €	341 €	0,0%
VERBANIA	254 €	253 €	0,6%
VERCELLI	242 €	229 €	5,5%
MEDIA	289 €	283 €	1,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
ALESSANDRIA	572,26	48,3%
ASTI	504,44	69,4%
BIELLA	532,05	78,5%
CUNEO	528,19	71,4%
NOVARA	436,28	73,9%
TORINO	502,67	47,7%
VERBANIA	730,74	81,5%
VERCELLI	595,21	71,7%
MEDIA REGIONE	493,77	63,2%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE PUGLIA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
ANDRIA	422 €	390 €	+8,1%
BARI	385 €	348 €	+10,7%
BARLETTA	377 €	358 €	+5,4%
BRINDISI	396 €	396 €	0,0%
FOGGIA	374 €	352 €	+6,3%
LECCE	340 €	346 €	-1,7%
TARANTO	371 €	371 €	0,0%
TRANI	385 €	400 €	-3,7%
MEDIA	381 €	370 €	+3,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
ANDRIA	432,37	58,7%
BARI	587,49	43,2%
BARLETTA	435,52	70,1%
BRINDISI	487,45	48,1%
FOGGIA	502,55	22,5%
LECCE	500,45	65,1%
TARANTO	552,64	16,0%
TRANI	510,99	24,4%
MEDIA REGIONE	466,99	50,6%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE SARDEGNA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
CAGLIARI	396 €	481 €	-17,7%
CARBONIA	341 €	332 €	+2,7%
NUORO	301 €	308 €	-2,4%
ORISTANO	296 €	296 €	0,0%
SASSARI	283 €	283 €	0,0%
MEDIA	323 €	340 €	-5,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
CAGLIARI	474,12	64,3%
CARBONIA	427,77	64,2%
NUORO	380,93	74,4%
ORISTANO	522,11	78,4%
SASSARI	479,38	57,1%
MEDIA REGIONE	452,46	73,3%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE SICILIA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
AGRIGENTO	428 €	425 €	+0,6%
CALTANISSETTA	319 €	288 €	+10,8%
CATANIA	504 €	504 €	0,0%
ENNA	254 €	280 €	-9,3%
MESSINA	422 €	422 €	0,0%
PALERMO	309 €	309 €	0,0%
RAGUSA	405 €	405 €	0,0%
SIRACUSA	418 €	442 €	-5,5%
TRAPANI	417 €	424 €	-1,6%
MEDIA	386 €	389 €	-0,7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
AGRIGENTO	462,28	68,9%
CALTANISSETTA	532,9	42,3%
CATANIA	724,91	14,5%
ENNA	438,46	52,4%
MESSINA	503,58	18,8%
PALERMO	583,07	17,4%
RAGUSA	464,22	68,5%
SIRACUSA	497,87	20,6%
TRAPANI	461,23	57,6%
MEDIA REGIONE	449,5	38,5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE TOSCANA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
AREZZO	328 €	304 €	+7,9%
CARRARA	403 €	395 €	+2,0%
FIRENZE	231 €	241 €	-4,3%
GROSSETO	361 €	361 €	0,0%
LIVORNO	345 €	327 €	+5,5%
LUCCA	306 €	291 €	+5,2%
MASSA	408 €	386 €	+5,7%
PISA	443 €	393 €	+12,8%
PISTOIA	356 €	351 €	+1,4%
PRATO	283 €	282 €	+0,4%
SIENA	261 €	247 €	+5,7%
MEDIA	339 €	325 €	+4,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
AREZZO	630,13	46,0%
CARRARA	606,32	40,2%
FIRENZE	665,68	54,0%
GROSSETO	592,8	41,4%
LIVORNO	520,55	68,4%
LUCCA	660,92	81,0%
MASSA	796,52	30,1%
PISA	731,75	61,8%
PISTOIA	603,7	40,2%
PRATO	627,78	73,6%
SIENA	678,03	43,6%
MEDIA REGIONE	611,72	60,2%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
BOLZANO	-	-	-
TRENTO	-	-	-
MEDIA	-	-	-

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
BOLZANO	518,16	67,0%
TRENTO	476,72	82,5%
MEDIA REGIONE	508,58	73,1%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE UMBRIA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
PERUGIA	371 €	370 €	+0,3%
TERNI	-	-	-
MEDIA	371 €	370 €	+0,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
PERUGIA	570,43	71,1%
TERNI	453,44	73,1%
MEDIA REGIONE	516,03	66,1%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE VALLE D'AOSTA

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
AOSTA	272 €	275 €	-0,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
AOSTA	479,13	69,2%
MEDIA REGIONE	604,18	64,5%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

REGIONE VENETO

CAPOLUOGO	TARI 2021	TARI 2020	VARIAZIONE %
BELLUNO	-	-	-
PADOVA	221 €	228 €	-2,9%
ROVIGO	198 €	258 €	-23,0%
TREVISO	-	-	-
VENEZIA	325 €	306 €	6,4%
VERONA	204 €	204 €	0,0%
VICENZA	211 €	210 €	0,5%
MEDIA	232 €	241 €	-3,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2021

CAPOLUOGO	PRODUZIONE PRO CAPITE RIFIUTI URBANI KG/AB/ANNO 2019	RACCOLTA DIFFERENZIATA 2019
BELLUNO	428,24	84,1%
PADOVA	593,5	57,3%
ROVIGO	604,6	64,6%
TREVISO	475,58	86,9%
VENEZIA	674,55	61,7%
VERONA	525,65	52,9%
VICENZA	632,57	76,0%
MEDIA REGIONE	489,71	74,7%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati ISPRA 2020

